



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Lvcio II. Pont. CLXVIII. Creato del 1144. a' 12. di Marzo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Manfredo... Card. tit. di S. Sabina.

...prete Card. tit. di S.

Ariberto... prete Card. tit. di Sant' Anastasia.

Pietro... Diacono Card. di S. Maria in Portico.

...Diacono Card. di S....

...Diacono Card. di S....

Giouanni... Diacono Card. nella Diaconia di Sant' Adriano.

...Diacono Card. di S....

...Diacono Card. nella Diaconia di S....

Astaldo... Diacono Card. nella Diaconia di Sant' Eustachio.

Morì ancor Celestino nel quinto mese del suo Papato à gl' otto di Marzo, e fù in Laterano sepolto. Fù in vna cosa sola felice, che in tutto il suo Pontificato non si sentì seditione. Il che, credo io, ch' auuenisse per la breuità del tempo, ch' egli fù Papa.

LUCIO II. PONT. CLXVIII.

Creato del 1144. a' 12. di Marzo.



Edessa.

LUCIO II. Bolognese, e figliuolo d' Alberto, prese in quel tempo il Pontificato, che venne in Italia la nuoua della rouina di Edessa. Questa è quella città, nella quale, come nella Sacra Scrittura si legge, mandò Tobia il figliuolo à Gabelo, e la quale fù da Thadeo Apostolo conuertita alla fede di Christo, e nella qual' adorna delle reliquie di S. Tomaso regnò quello Abagaro, che scriuendo al Saluator nostro, meritò d' hauerne per le mani di lui risposta. Quando Bernardo Abbate di Chiaraualle, e persona di gran santità, e dottrina intese questa perdita, e strage de' nostri, tolse impresa, d' animare, & essortare per lo bene della religione Christiana, e con messi, e con lettere tutti i Principi dell' Occidente perche prendessero contra i Saracini la Croce. Il che cō Corrado fatto effetto caldamente essequì. Perloche Corrado Sueno, ch' era dopò Lothario stato Imp. vā in Soria eletto Rè de' Rom. si fece scriuere in questa militia di Christo. Mentre, che si fa nel-

nella Francia, e nella Germania apparecchio per passare in Soria, Ruggiero, che vedeva i Pontefici altroue volti, se ne ritornò potente in Italia, e vi ricuperò in breue, quanto già perduto vi hauea, senza ritrouar, chi gl'ostasse. Per la qual cosa accresciuto d'animo, e di forze, passò con vn'armata in Africa, e ne traugliò in modo il Rè di Tunisi, che lo sforzò a chieder la pace, e darli per hauerla, il tributo ogn'anno, il qual tributo per 30. anni continui si pagò. Hora hauendo Corrado fatto vn gross'essercito d'huomini, che volontariamente presero con lui la Croce, ne passò in Costantinopoli, & essendo con prieghi, e con promesse di Emanuele Imperat. de' Greci quasi sforzato passò tosto in Iconio, doue li prometteua colui douer mandar vetrouaglie, e quanto facena di bisogno all'essercito, assediò, e battagliò anche fieramente vn tempo quella Città, che naturalmente, e per industria humana era molto forte. Ma hauendo quell'Imp. scelerato fatto mischiare con la farina il gesso, fù cagione, che mangiando i nostri di questo pane, ne morissero in breue tanti, che senza potere cosa di buono fare, furono sforzati a ritornarsi nella Thracia adietro. Hebbe ben questa impresa tanto di buono, che'l Rè Baldouino ripreso animo, con questo soccorso, che s'aspettaua, prese finalmete a forza Ascalone, ch'haueua tenuta assediata gran tēpo, hauendo poco auanti edificata l'antichissima Città di Gaza, ch'era dal nemico stata abbandonata affatto. Hebbe ancora di più il medesimo Baldouino ardimento d'andare incōtro a' Satrapi de' Turchi, che la contrada di Gierico traugliavano, & in vna battaglia ammazò, come vogliono, da 5. mila di questi barbari. Diede ancor così grā rotta a Norādino capitano dell'essercito di Damasco, che n'era sù'l cōtado di Gierusalem venuto a far dāni, che poco mancò, che non entrassero i nostri co' nemici, che fuggiuano, dentro Damasco. Ma ritorniamo a Lucio Pontefice, che nō restaua in questo mezo di far quanto era necessario per quest'impresa. Crederei io, ch'egli gran desiderio hauesse, che Gierusalem si ritenesse da' nostri, per esser stato già Card. co'l tit. di S. Croce in Gierusalem, la qual Chiesa egli quasi di nuouo rifece. Per suo ordine si raunò nella Francia vn sinodo d'alcuni Vesc. & Abbati con Baliardo Filosofo Peripatetico, e di gran dot-

Emanuele Imp.
maluagio.

Ascalone ripre-
sò da' Chritia-
ni.

Baliardo here-
tico.

Creò questo Pontefice in vna ordinatione 14. Cardinali, vno de' quali fù Vescouo, 7. preti, e 6. Diaconi, che furono.

Guarino....Romano, Vescouo Card. Prenestino.

Vbaldo.....prete Card. tit. di S. Croce in Gierusalem.

Hugo.....prete Card. tit. di S. Lorenzo in Lucina.

Giulio Romano prete Card. tit. di S. Marcello, fù poi Vesc. Card. Prenestino.

.....prete Card. tit. di S....

Guido....prete Card. di S. Pudentiana, tit. di S. Pastore.

Villano....prete Card. tit. di S. Stefano in Celio monte.

Bernardo Romano, prete Card. tit. di S. Clemente.

Ridolfo Diacono Card. di S. Luca in Settifolio.

....Diacono Card. di S. Maria in Portico.

Bernar-

Bernardo.....Diacono Card. di S.....

.....Diacono Cardinale di S.....

Iacinto Bubo Romano, Diacono Cardinale di Santa Maria in Cosmedin, che
fù poi Papa Celestino Terzo.

EVGENIO TERZO PONTEFICE CLXIX.

Creato del 1145. a' 27. di Febraro.



Papa Eugenio
3. ritoglie il go-
uerno di Roma
à Romani.

Il Papa vò in
Francia.

Lodouico Rè di
Francia vò in
Soria.

Ruggiero Rè
di Sicilia assalta
i luoghi dell'
Imperat. Greco.

I Venetiani aiu-
tano l'Imperat.
Greco.

Lodouico Rè di
Francia fatto pri-
gione da i Sara-
cini, e liberato
da Ruggiero
Rè di Sicilia.

EVGENIO III. Pisano, eletto già monaco da S. Bernardo, e fatto Ab-
bate di S. Anastagio, fù nella Chiesa di S. Cesario creato Pontefice. Per-
cioche nò essendo i Cardin. d'accordo nella creatione d'un di loro, mossi
dallo Spirito Santo elessero Eugenio, che conosceuano essere persona santissima.
Egli, che vidde i Romani fare grand'istanza, e minacciar' ancora, perche fusse-
ro i loro Senatori confermati, se ne fuggì di notte ne' Sabini, accompagnato da i
Cardin. e nel monasterio di Farfara fù consecrato. Facendo poi poco conto delle
minaccie de' Romani, à tale i Senatori stessi ridusse, che chiedendo la pace rinon-
tiarono il magistrato. E ritornando in Roma, quando intese, che i Romani dissi-
mulatamente si erano riconciliati con esso lui, dubitando di qualche inganno, se
n'andò in Tiuoli, e fù in questa fuga da' Romani con saette, e altre arme perse-
guitato. Passatone poscia in Pisa nauigò in Francia, doue animò, e essortò mol-
to il Rè Lodouico all'impresa contra Turchi, e Saracini oltremare. Et essendo
Lodouico andato, e giunto col suo esercito in Costantinopoli, si ritrouò non meno
egli dall' Imp. Emanuele ingannato, e tradito, che già Corrado di Suenia si fosse.
Percioche essendosi lasciato persuader à menarne in stagione aspra l'esercito per
li deserti della Soria, à così fatta necessitá si ritrouò, che fù forzato à ricondursi
cò l'esercito stanco, e lacero per la penuria, e disagi del camino senza far cosa al-
cuna nella Città d' Antiochia. Ilperche Ruggiero di Sicilia, ch'era ad Emanue-
le inimico, passò cò vn'armata sopra la Grecia, e li tolse l'Isola di Corfù, Corin-
tho, Thebe, e Negroponte. Esarebbe col medesimo impeto passato sopra Costan-
tinopoli, se i Venetiani, che còparuero nel mar loro cò 60. galere, interrotto que-
sto disegno non gl'bauessero. Nauigò adunque Ruggiero per volontà di Dio nelle
mari-